



sandei

IL DOTTORATO SU SCALA NAZIONALE

I sistemi autonomi del Politecnico «Via al bando con 35 borse di studio»



Mariagrazia Dotoli (foto), docente di Controlli automatici al Politecnico, sarà la coordinatrice del programma italiano di dottorato sui sistemi autonomi. L'unico bando nazionale con sede a Bari. «Questo significa - dice la professoressa - poter avviare un confronto con gli atenei di tutta Italia. Sono disponibili 35 borse di studio. Il dottorato nasce dalla collaborazione tra 25 atenei finanziatori».

a pagina 7

DynamicPDF



Dottorato sui sistemi autonomi «L'orgoglio del Politecnico»

Mariagrazia Dotoli coordina il programma nazionale

Formazione

di **Luca del Vecchio**

BARI Mariagrazia Dotoli, professore ordinario di Controlli Automatici al Politecnico di Bari, è la coordinatrice del programma nazionale italiano di dottorato sui sistemi autonomi. Un fiore all'occhiello per il Politecnico barese che è sede nazionale del dottorato.

Professoressa, una bella novità.

«Certo. E una grande opportunità. Questo è l'unico bando nazionale con sede al Politecnico di Bari, grazie alla lungimiranza del Rettore Cupertino che ha creduto da subito in questa iniziativa, dopo la istituzione con decreto ministeriale dei dottorati di ricerca nazionali, al via da quest'anno. Questo significa poter avviare un confronto con gli atenei di tutta Italia».

Quando parte il bando sui sistemi autonomi?

«È già attivo e scade il 5 set-

tembre prossimo. Sono disponibili 35 borse di studio sparse su tutto il territorio nazionale. Il dottorato nasce dalla collaborazione di ben 25 atenei finanziatori, di cui 5 presso il Politecnico di Bari. Il collegio dei docenti è costituito da 80 docenti, di cui 30 provengono da università estere, come il Massachusetts Institute of Technology di Boston, l'Università Tecnologica di Delft in Olanda, l'University of California di Santa Barbara, la Berkley di San Francisco. Ci sono poi tutti i principali atenei italiani. Molte di queste borse, interamente coperte, sono cofinanziate da aziende interessate al settore dell'automazione».

Di che budget parliamo?

«La copertura complessiva della borsa è di 78mila euro per i 3 anni cui si aggiungono per ciascun vincitore un budget di ricerca personale e uno per po-

ter fare esperienza all'estero negli atenei coinvolti».

Che mondo è quello dei sistemi autonomi?

«I sistemi autonomi negli ultimi anni stanno avendo una grandissima rilevanza a livello mondiale. Tante compagnie multinazionali stanno investendo nel campo. L'automazione è un settore molto trasversale ed è questo il suo grande valore aggiunto: il dottore di ricerca che si occupa di sistemi autonomi riesce poi a trovare applicazioni in tantissimi campi, dall'industria alla medicina, dalla domotica alla mobilità, dall'agricoltura di precisione alla logistica. Si tratta di un mercato molto ampio e le competenze in questo settore sono richiestissime».

Che messaggio vuol dare ai giovani?

«I nostri giovani sono bravi, motivati e con una visione aperta al futuro. Le competenze vengono premiate e i dottorati di ricerca sono una grande opportunità. Ci sono tante borse disponibili per tutti i talenti. E alle donne in particolare voglio dire di farsi avanti. Nel collegio dei docenti del dottorato nazionale la presenza femminile è significativa».



Mariagrazia Dotoli, docente al Politecnico

L'utilità

● Il dottore di ricerca che si occupa di sistemi autonomi riesce a trovare applicazioni in tantissimi campi, dall'industria alla medicina, dalla domotica alla mobilità, dall'agricoltura di precisione alla logistica. Si tratta di un mercato molto ampio e le competenze in questo settore sono richiestissime



Il bando scade il 5 settembre prossimo. Sono disponibili 35 borse di studio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

